

PIANO TRIENNALE 2017-2019

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

Aggiornamento aprile 2019



Documento a cura della CAV-Dip
approvato nel consiglio 18 aprile 2019

Composizione CAV

- Prof. Mariano Porcu (Direttore di Dipartimento)
- Prof.ssa Giuliana Mandich (Referente qualità Dipartimento nominata nel CdD del 20 settembre 2018)
- Dott.ssa Barbara Barbieri (componente, nominata nel CdD del 18 ottobre 2018)
- Prof. Gianluca Borzoni (componente, nominato nel CdD del 18 ottobre 2018)
- Prof.ssa Francesca Ippolito (componente, nominata nel CdD del 18 ottobre 2018)
- Prof.ssa Isabella Sulis (componente, nominata nel CdD del 18 ottobre 2018)
- Dott.ssa Giorgia Diana (delegata Segreteria Amministrativa, nominata nel CdD del 18 ottobre 2018)
- Dott.ssa Giulia Comandini (rappresentante degli studenti, nominata nel CdD del 21 marzo 2018)

Indice

Indice.....	2
1. Introduzione	4
1.1. Missione, visione, valori.....	5
2. Analisi del contesto e ambiti di attività.....	6
2.1. Principali ambiti dell'attività di ricerca.....	6
2.2. Didattica istituzionale in cui è impegnato il Dipartimento.....	8
2.3. Ambiti di intervento nell'attività di terza missione	9
2.4. Posizionamento del Dipartimento rispetto al DSPI	9
3. Struttura organizzativa, risorse umane e infrastrutture	10
3.1. Struttura Organizzativa	10
3.2. Organico	11
3.2.1. Personale Docente	11
3.2.2. Personale Tecnico-Amministrativo.....	13
3.3. Infrastrutture.....	14
4. Programmazione nell'ambito della ricerca.....	14
4.1. Risultati conseguiti nel periodo 2013-2015.....	14
4.2. Obiettivi pluriennali di ricerca	19
4.3. Azioni programmate	20
5. Programmazione nell'ambito della didattica istituzionale	22
5.1. Attività svolta ed esiti per il periodo 2013-15	
5.2. Obiettivi pluriennali in ambito didattico	28
5.3. Azioni programmate	29
6. Programmazione nell'ambito della terza missione.....	29
6.1. Risultati conseguiti	29
6.2. Obiettivi per l'attività di terza missione	31
6.3. Azioni programmate con riferimento agli obiettivi di terza missione.....	32
7. Politiche per l'assicurazione della qualità.....	33
7.1. Monitoraggio delle politiche per l'assicurazione della qualità	34

Allegati

SEZIONE 1 Allegato 1 - Obiettivi strategici e indicatori

1. Introduzione

Il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (SPOL) ha cambiato la sua denominazione nel 2019) al fine di comunicare più efficacemente la propria vocazione al territorio, alle imprese e agli studenti. Il Dipartimento si è costituito (con la denominazione Dipartimento di Scienze Sociali e delle Istituzioni) nel 2012 con l'associazione di docenti e ricercatori delle aree scientifico disciplinari delle Scienze Sociali e Umane: più specificamente, l'area 14, Scienze Politiche e Sociali, l'area 11, Scienze Storiche, Filosofiche, Pedagogiche, Psicologiche; l'area 12, Scienze Giuridiche; l'area 13, Scienze Economiche e Statistiche.

Fanno capo al Dipartimento due corsi di laurea triennali (Scienze Politiche, classe L-36, e Amministrazione e Organizzazione, classe L-16) e tre corsi di Laurea Magistrale (Relazioni Internazionali, classe LM-52, Scienza dell'Amministrazione, classe LM-56, e Politica, Società e Territorio, classe LM-62). Inoltre, il Dipartimento assicura la copertura didattica in altri corsi di laurea triennale e Laurea Magistrale dell'Ateneo, presso i Dipartimenti di: Filologia, Letteratura e Linguistica; Giurisprudenza; Ingegneria Civile, Ambientale ed Architettura; Pedagogia, Psicologia e Filosofia; Scienze Economiche ed Aziendali; Storia, Beni Culturali e Territorio. Il dipartimento fa parte della Facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche e Giuridiche.

SPOL, congiuntamente con il Dipartimento di Storia, Beni culturali e Territorio, cura il corso di Dottorato in *Storia, Beni Culturali e Studi Internazionali*; in particolare il SPOL è responsabile delle attività del curriculum in *Studi d'area e internazionali. Storia. Spazi. Società*, con 11 docenti del Dipartimento, di cui 6 appartenenti all'Area 14, 4 all'Area 11, e 1 all'Area 10. Il Dottorato si propone di formare figure altamente qualificate nell'ambito della Storia, intesa come un processo di conoscenza del passato che permette di comprendere il mondo attuale e le dinamiche che ne regolano il funzionamento sociale in una prospettiva internazionale. Particolare attenzione è dedicata alla ricerca in ambito extraeuropeo, soprattutto per quanto riguarda i continenti africano e asiatico e il mondo arabo, con la promozione di percorsi formativi adatti e a costituire reti di collaborazione nazionali ed internazionali, con particolare attenzione al contesto del Mediterraneo.

A SPOL è associato al Centro Interdipartimentale Ricerche Didattiche (CIRD) principale centro di ricerca sui processi e sulle politiche educative nel campo della sperimentazione didattica in Sardegna. Inoltre alcuni ricercatori del Dipartimento afferiscono al Centro Interdipartimentale di Documentazione Europea (CIDE); ed al Centro Ricerche Nord Sud (CRENoS) e del Centro Studi di Relazioni Industriali (CSRI).

1.1. Missione, visione, valori e strategie

Il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali nasce con l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro multidisciplinare all'interno dell'area delle scienze sociali, ed in particolare quelle relative all'area degli studi storico-politico-internazionali, delle scienze politiche e sociali, degli studi giuridici ed economico-statistici con un focus comune su quelli che sono i temi strategici dell'Agenda Europa 2020 di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

La missione del Dipartimento si colloca nell'ambito delle strategie individuate dal Documento Strategico di Programmazione Integrata 2017-2021 di Ateneo. In particolare SPOL si propone di contribuire allo sviluppo del territorio, valorizzarne l'**identità**, dare un forte impulso allo **sviluppo culturale, sociale** ed economico della Regione, attraverso la qualità dell'offerta formativa, una docenza altamente qualificata e fortemente caratterizzata dalla ricerca, l'innovazione e la disseminazione della conoscenza. Coerentemente con le strategie di Ateneo, il ruolo e la **responsabilità sociale** del dipartimento sono sempre al centro delle attività dei docenti, ricercatori e personale amministrativo del dipartimento.

Con il presente **aggiornamento del piano triennale** il Dipartimento adegua la propria programmazione alle "Linee strategiche dell'Ateneo di Cagliari per il sessennio 2016-2021", comunicate dal Magnifico Rettore in data 4 luglio con prot. 22042 e con il "Piano Strategico 2017-21" (aggiornamento 2019) che stabilisce gli obiettivi, le azioni e gli indicatori nelle priorità strategiche dell'Ateneo. La definizione delle azioni programmatiche del Dipartimento vengono parzialmente ridefinite in questo documento anche a partire dai risultati conseguiti dal Dipartimento nel corso del periodo 2014/18 e riportati nei documenti di monitoraggio, dalla loro analisi nel Rapporto di riesame e dalla valutazione di tali documenti da parte del PQA.

In consonanza con le Linee Strategiche d'Ateneo, il Piano Strategico di Spol si realizzerà attraverso il raggiungimento di obiettivi nelle tre finalità strategiche, Didattica, Ricerca, Terza missione, e nella finalità trasversale Assicurazione della Qualità. In questa prospettiva la missione del Dipartimento è quella di assicurare l'esercizio organico ed integrato delle attività di ricerca, di didattica e di servizio al territorio, negli ambiti disciplinari di riferimento dei docenti ad esso afferenti; promuovere la propria attività di ricerca, anche in collaborazione con altre organizzazioni, e favorirne l'internazionalizzazione; promuovere, coordinare ed organizzare le attività di didattica e di alta formazione *post lauream*; collaborare con gli Enti interessati alla realizzazione dei programmi di insegnamento per la qualificazione professionale, per la formazione di nuovi profili professionali di alta specializzazione e per l'educazione permanente; promuovere la stipula di convenzioni con

Istituzioni ed imprese per attività di ricerca e di consulenza su materie di interesse per il Dipartimento; diffondere i risultati delle proprie attività didattiche e di ricerca; promuovere il dibattito pubblico su temi di interesse del Dipartimento. In particolare il Dipartimento fa propri i seguenti obiettivi:



2. Analisi del contesto e ambiti di attività

2.1. Principali ambiti dell'attività di ricerca

Il Dipartimento ha una vocazione multidisciplinare nell'ambito delle Scienze Sociali. Tra le tematiche di ricerca coltivate con i diversi approcci rappresentati nel Dipartimento si comprendono l'analisi e valutazione di politiche pubbliche nell'ambito del lavoro, dell'imprenditorialità, dell'inclusione sociale, dello sviluppo rurale; la valutazione dell'impatto della progettualità pubblica e privata sulla società, sul territorio e sull'ambiente; lo studio del capitale umano (istruzione, ricerca, cultura, salute) come fattore di sviluppo sociale e democratico; lo studio dei diritti sociali, delle pari opportunità; le tematiche della migrazione.

Con riferimento ai settori scientifico-disciplinari ERC, le aree di ricerca in cui maggiormente si concentra l'attività dei ricercatori del SPOL sono riassunte nella seguente tabella:

SH1 Individuals, Institutions and Markets: Economics, finance and management

SH1_1 Macroeconomics

SH1_2 Development, economic growth

SH1_5 Political economy, institutional economics, law and economics

SH1_6 Econometrics, statistical methods

SH1_9 (Organization studies)

SH1_10 Human resource management, strategies

SH1_12 Public economics

SH2 Institutions, Values, Beliefs and Behaviour: Sociology, social anthropology, political science, law, communication, social studies of science and technology

SH2_1 Social structure, inequalities, social mobility, interethnic relations

SH2_2 Social policies, work and welfare

SH2_3 Kinship, cultural dimensions of classification and cognition, identity, gender

SH2_5 Democratization, social movements

SH2_6 Violence, conflict and conflict resolution

SH2_7 Political systems and institutions, governance

SH2_8 Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

SH2_9 Global and transnational governance, international studies

SH3 Environment, Space and Population: Environmental studies, geography, demography, migration, regional and urban studies

SH3_1 Environment, resources and sustainability

SH3_2 Environmental change and society

SH3_3 Environmental regulations and climate negotiations

SH3_5 Population dynamics, aging, health and society

SH3_6 Households, family and fertility

SH3_7 Migration

SH3_8 Mobility, tourism, transportation and logistics

SH3_10 Urban studies, regional studies

SH3_11 Social geography, infrastructure,

SH4 The Human Mind and Its Complexity: Cognitive science, psychology, linguistics, education

SH4_11 Education: systems and institutions, teaching and learning

Environmental studies, geography, demography, migration, regional and urban studies

SH5 Cultures and Cultural Production: Literature and philosophy, visual and performing arts, music, cultural and comparative studies

SH5_10 Cultural studies, cultural diversity

SH5_11 Cultural heritage, cultural memory

SH6 The Study of the Human Past: Archaeology, history and memory

SH6_6 Modern and contemporary history

SH6_7 Colonial and post-colonial history, global and transnational history, entangled histories

2.2. Didattica istituzionale in cui è impegnato il Dipartimento

L'offerta formativa del SPOL prevede due Corsi di laurea triennali (Scienze Politiche; Amministrazione e Organizzazione) e tre Corsi di laurea magistrale (Relazioni Internazionali; Scienze dell'Amministrazione; Politiche, Società e Territorio). Tutti i percorsi sono orientati, pur nella formazione di specifiche competenze e capacità professionali, a fornire una formazione multidisciplinare, che rispecchia la presenza di diversi SSD afferenti al Dipartimento, valorizzando l'incontro tra le attività di ricerca dei docenti e le discipline didattiche insegnate nei CdL e nei CdLM. In tutti i percorsi, in differente misura tra laurea triennale e magistrale, gli aspetti prettamente legati allo sviluppo di conoscenza scientifica vengono declinati anche in una dimensione pratica, attraverso lavori di workshop e seminari, effettuati dentro i corsi di studio, al fine di preparare gli studenti alle esperienze di tirocinio dentro contesti di lavoro reali. Il fine dei percorsi di tirocinio, previsti sia nel CdL che nei CdLM, è duplice: da una parte, aiutare gli studenti ad orientare le loro scelte di sviluppo professionale già durante il percorso di studi, dall'altra facilitare l'incontro con il mondo del lavoro dopo la laurea.



2.3. Ambiti di intervento nell'attività di terza missione

Il SPOL opera in tre principali aree di attività di Terza Missione: 1. Attività conto terzi; 2. Attività di Formazione Continua; 3. Attività di Public Engagement. Le attività conto terzi includono in particolare le attività di ricerca commissionata, le attività formative in conto terzi, il finanziamento esterno da parte di soggetti diversi dalla pubblica amministrazione. Fra le attività di formazione continua sono rilevanti per il Dipartimento soprattutto i corsi di formazione funzionali all'inserimento nel lavoro o alla specializzazione nello stesso. Le attività di Public Engagement riguardano in particolare il coinvolgimento dei cittadini in incontri pubblici su temi di interesse politico, giuridico, economico, sociale; la partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse; il supporto alla progettazione partecipata.

2.4. Posizionamento del Dipartimento rispetto al DSPI

Il SPOL si colloca in generale in una posizione mediamente soddisfacente rispetto agli obiettivi strategici individuati dall'Ateneo per le attività di didattica e di ricerca, e più che soddisfacente per quanto riguarda le attività di terza missione.

L'analisi dei prodotti della ricerca e dei risultati del VQR2 ha messo in luce un netto miglioramento qualitativo in alcune aree scientifico-disciplinari del SPOL, rispetto al precedente esercizio VQR1. In tutte le aree si registrano posizioni intermedie rispetto alla media nazionale delle graduatorie di area. L'obiettivo di Ateneo di miglioramento della qualità della ricerca per una maggiore competitività internazionale richiede un ulteriore impegno dal parte dei docenti del SPOL, soprattutto per quanto concerne le collaborazioni scientifiche internazionali; e la presenza di due docenti inattivi penalizza il Dipartimento rispetto all'obiettivo di Ateneo di riduzione del tasso di inattività. D'altra parte si riscontrano buoni segnali di miglioramento, soprattutto in relazione alla collocazione editoriale dei prodotti della ricerca su riviste di Fascia A; la tendenza all'incremento delle collaborazioni internazionali e la buona capacità di attrazione di finanziamenti esterni alla ricerca.

Per quanto riguarda in particolare le finalità strategiche individuate per la didattica, ovvero migliorare la qualità dell'offerta didattica ed incrementare l'internazionalizzazione, si rileva che i corsi incardinati nel SPOL presentano indicatori di internazionalizzazione in genere superiori alle medie nazionali d'area, ed elevati livelli di soddisfazione degli studenti e dei laureati. Una importante criticità riguarda la difficoltà a completare il corso di studi entro i tempi regolari. Il rapporto tra il numero di iscritti nelle magistrali e il numero di iscritti nelle triennali si attesta intorno al 41%, ed è superiore rispetto alla media di Facoltà (del 25%), il che può essere interpretato come ulteriore conferma della soddisfazione da parte degli studenti per l'offerta formativa erogata dal SPOL. La riduzione, invece, delle immatricolazioni nel periodo compreso tra il 2010 ed il 2016 che si

attesta intorno al 45% sia nelle triennali che nelle magistrali richiede la messa in opera di azioni strategiche anche attraverso il miglioramento della comunicazione istituzionale ed un più capillare orientamento presso gli studenti delle scuole secondarie.

Infine, l'analisi delle attività di terza missione svolte dal SPOL ha mostrato come il Dipartimento sia molto attivo su diversi obiettivi strategici individuati dall'Ateneo: trasferimento della conoscenza sul territorio, sviluppo del rapporto con le istituzioni, diffusione dei risultati della ricerca a beneficio della collettività. Il SPOL gestisce alcune importanti attività di formazione continua e di didattica conto terzi di rilevanza nazionale ed internazionale; nelle attività di Public Engagement il Dipartimento svolge un'importante attività di organizzazione di convegni, tavole rotonde, pubblici dibattiti che coinvolgono *stakeholders* a vario titolo e la cittadinanza in generale, oltre che di supporto al *policy making*, anche attraverso accordi di collaborazione con le Amministrazioni Pubbliche. Le azioni in questo caso mirano a potenziare i collegamenti con il territorio per consolidare i buoni risultati raggiunti.

Struttura organizzativa, risorse umane e infrastrutture

2.5. Struttura Organizzativa

I principali organi del Dipartimento sono il Consiglio, il Direttore, e la Giunta. Il Dipartimento è organizzato in 4 Sezioni (Studi giuridici; Studi economico-statistici; Studi sociali; Studi storicopolitico-internazionali) con compiti istruttori rispetto a tutte le funzioni del Consiglio di Dipartimento attinenti le attività scientifiche e di ricerca, in particolare in relazione alla distribuzione delle risorse funzionali a tali attività. Sono inoltre state costituite 8 commissioni al fine di migliorare i processi decisionali ed organizzativi del Dipartimento

- Commissione Internazionalizzazione (*verbale CoDip del 15/12/2015*)
- Commissione per la riorganizzazione dei processi amministrativi (*verbale del 27.09.2018*)
- Commissione didattica (*verbale del 27.09.2018*)
- Commissione per le politiche orientamento (*verbale del 27.09.2018*)
- Commissione per la definizione dei criteri di programmazione (*verbale del 27.09.2018*)
- Commissione Terza Missione (*verbale del 27.09.2018*)
- Referente ricerca (*verbale del 27.09.2018*)
- Comitato di indirizzo (*verbale del 27.09.2018*)

Ai fini del perseguimento degli obiettivi di qualità e miglioramento continuo delle attività di ricerca e terza missione del Dipartimento, in linea con gli obiettivi strategici di Ateneo individuati preliminarmente con le Linee Strategiche di Ateneo, e formulati in forma definitiva con l'approvazione del Documento Strategico di Programmazione Integrata (DSPI), è stato nominato un

referente della qualità del Dipartimento (CdD del 20/9/16), ed è stata istituita una Commissione di Autovalutazione delle attività di ricerca e terza missione (CAV-RD), (CdD del 15/11/16).

La commissione coordina l'implementazione del sistema di gestione della AQ del Dipartimento, nel rispetto delle linee di indirizzo degli Organi di Governo e del PQA (Presidio della Qualità d'Ateneo). Effettua il monitoraggio del sistema di AQ (Assicurazione della Qualità) e presenta al Consiglio proposte per il suo miglioramento. In particolare

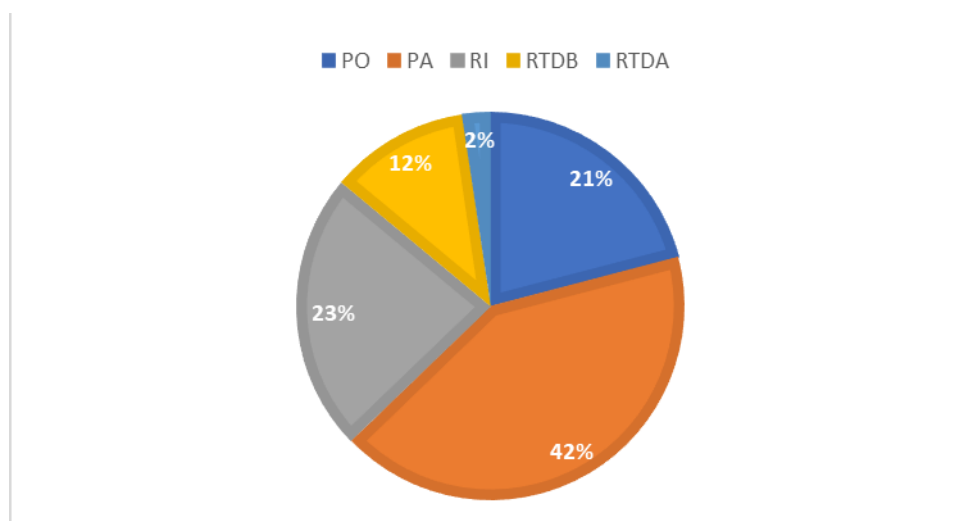
- collabora alla redazione della SUA-RD e della SUA-TM.
- propone l'organizzazione e le relative funzioni, responsabilità e tempistiche per l'AQ del Dipartimento;
- verifica il rispetto da parte Dipartimento dei requisiti previsti dalle linee guida ANVUR per l'accREDITAMENTO periodico;
- effettua il monitoraggio del sistema di AQ del Dipartimento;
- effettua il riesame del sistema di AQ del Dipartimento e redige una relazione che porta all'attenzione del Consiglio;
- porta all'attenzione del CoDip proposte per il miglioramento della organizzazione del Dipartimento;
- verifica e valuta gli interventi mirati al miglioramento della gestione del Dipartimento;
- compila la SUA-RD e della SUA-TM per le parti di competenza.

2.6. Organico

2.6.1. Personale Docente

Al Dipartimento di Scienze Politiche Sociali afferiscono 43 docenti tra professori di prima fascia (9), professori di seconda fascia (19) e ricercatori universitari (10 ricercatori a tempo indeterminato, 5 a tempo determinato di tipo B e un ricercatore a tempo determinato di tipo A).

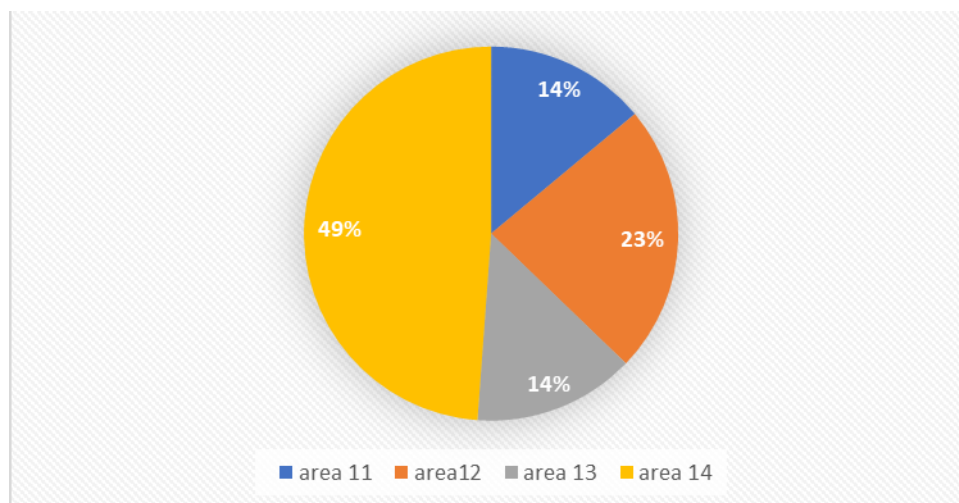
Grafico 1 Distribuzione del personale docente per ruolo



In linea generale l'ambito di riferimento è costituito dai settori scientifico - disciplinari delle aree scientifico disciplinari delle Scienze Sociali e Umane. Più specificamente le aree ed i settori di riferimento sono:

- Area 11, Scienze Storiche Filosofiche, Pedagogiche, Psicologiche: in totale, 7 docenti di cui 1 in Storia Contemporanea, 1 in Storia Moderna, 2 in Geografia Economico-politica, 1 in Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni, 1 in Discipline Demoetno-antropologiche)
- Area 12, Scienze Giuridiche, con 10 docenti, di cui 1 in Diritto del Lavoro, 1 di diritto privato, 1 in Diritto Costituzionale, 4 in Diritto Amministrativo, 1 in Diritto Tributario, 1 in Diritto Internazionale, 1 in Diritto dell'Unione Europea.
- Area 13, Scienze Economiche e Statistiche, con 6 docenti, di cui 1 in Economia Politica, 1 in Scienza delle Finanze, 1 in Demografia, 3 in Statistica Sociale.
- Area 14, Scienze Politiche e Sociali, con 20 docenti, di cui 1 in Storia delle Dottrine Politiche, 2 in Storia delle Istituzioni Politiche, 2 docenti in Scienza Politica, 2 in Storia delle Relazioni Internazionali, 3 in Sociologia Generale, 1 in Sociologia dei Processi Culturali e comunicativi, 3 in Sociologia dei Processi Economici e del Lavoro, 2 in Sociologia dell'Ambiente e del Territorio, 2 in Storia e Istituzioni dell'Africa, 2 in Storia e Istituzioni dell'Asia. A questi si aggiunge 1 docente del settore scientifico disciplinare LOR/10, Storia dei Paesi Islamici.

Grafico 2 Distribuzione personale docente per area



2.6.2. Personale Tecnico-Amministrativo

La Segreteria Amministrativa composta da 2 funzionari (Segretario amministrativo e supporto) e tre collaboratori di categoria C e svolge i seguenti servizi di supporto alla Ricerca:

- Servizio bilancio e contabilità - gestione del budget assegnato e del processo di programmazione di ricavi e costi e azioni di monitoraggio;
- programmazione annuale della spesa per categorie omogenee; - programmazione acquisti;
- reporting e redazione tecnica dei documenti contabili previsti;
- erogazione di compensi al personale esterno per prestazioni occasionali e collaborazioni;
- autorizzazioni e rimborsi missioni; - predisposizione e sottoscrizione di disposizioni a contrarre e buoni d'ordine connessi all'acquisizione di beni e servizi;
- gestione costi attestando la correttezza sotto i profili amministrativi, contabili, giuridici e negoziali degli atti inerenti l'acquisizione di beni e servizi; - attività di supporto e consulenza sulla normativa fiscale; - attività di supporto e consulenza in materia contabile; - rendicontazione fondi di ricerca e contributi di varia natura e provenienza; - informazione ed aggiornamento sulle azioni contabili attraverso incontri periodici con il personale; - supporto agli Organi di Dipartimento per i temi di competenza. Servizio contratti e convenzioni - procedure di appalto per forniture di beni e servizi sotto soglia e in economia;
- stipula di contratti (per forniture/servizi; edizione, comodato, sponsorizzazione ecc.) (RUP); - supporto amministrativo per la stipula di convenzioni con soggetti esterni, a contenuto istituzionale; - procedure ed emissione bandi per affidamento di incarichi di lavoro autonomo (di natura occasionale, coordinata e continuativa, incarichi professionali); - supporto amministrativo alla ricerca istituzionale e commerciale ex art. 66 DPR 382/80 e art. 49 TU PI - supporto amministrativo per i progetti di ricerca e per i contributi/donazioni finalizzati ad attività di ricerca;
- supporto alla presentazione e gestione di Progetti di ricerca Regionali, Nazionali e Comunitari, anche in collaborazione con la Direzione per la Ricerca e il territorio; - gestione del rapporto contrattuale per servizi esterni commissionati; - supporto agli Organi di dipartimento per i temi di competenza. Servizio affari generali e supporto organi - Gestione flusso documentale in/out (protocollo);
- avvio dei processi di informatizzazione delle attività amministrative di cui sopra (processo missione; organizzazione convegni; acquisto di beni e servizi; attivazione di contratti di lavoro autonomo, borse e assegni di ricerca).

3.3 Infrastrutture

Al Dipartimento sono assegnati i locali di Viale S. Ignazio 78. Inoltre sono di pertinenza del SPOL l'Aula Confucio ed i locali del CIRD situati in Via San Giorgio 12.

Programmazione nell'ambito della ricerca

2.7. Risultati conseguiti nel periodo 2013-2017

La scheda SUA-RD 2011-13 non conteneva l'indicazione di specifici obiettivi di miglioramento della qualità della ricerca, né, di conseguenza, l'individuazione di specifici indicatori. La CAV ha stabilito quindi di prendere come obiettivo di riferimento il miglioramento della qualità della ricerca, e come indicatori alcuni parametri desumibili dalle due VQR fin qui realizzate. La valutazione dei risultati della ricerca sarà quindi basata sull'analisi dei risultati della VQR 2011-14, e sul confronto tra questi e quelli della VQR 2004-10. Ulteriori elementi di valutazione sono dati dai risultati dell'analisi delle pubblicazioni inserite nella banca dati IRIS nel periodo 2012-17, e dall'analisi dei dati rilevati attraverso un'indagine interna sulle attività di ricerca e terza missione condotte dai docenti e ricercatori afferenti al SPOL.

In Tabella 1 si riportano i dati relativi all'indicatore R (il rapporto tra voto medio del dipartimento e voto medio di area) nella VQR 2011-14 (VQR2), ed i corrispondenti dati della VQR 2004-10 (VQR1); si confronta la posizione in graduatoria del dipartimento nell'area (con riferimento al numero complessivo dei dipartimenti nell'area) risultante nella VQR2 con quella che si era determinata nella VQR1; ed infine si riportano le percentuali di prodotti collocati nelle prime due fasce di qualità (A: Eccellente, B: Elevato, nella VQR2; E: Eccellente, B: Buono, nella VQR1).

Tabella 1. Indicatori di performance SPOL in VQR1 e VQR2

Area	R VQR2	R VQR1	Posizione /n. dip. compl. VQR2	Posizione /n. dip. compl. VQR1	Quartile VQR2	Quartile VQR1	% prodotti A+B VQR2	% prodotti E+B VQR1
11a	0.99	0.52	91/190	166/190	2	4	60.0	40.0
12	0.84	0.76	126/167	120/160	4	3	30.4	34.29
13	1.16	0.72	47/186	107/177	2	3	33.3	7.69
14	1.02	1.16	47/119	36/97	2	2	31.0	39.58

L'indicatore R mostra un miglioramento per le Aree 11a, 12, e 13, ed un leggero peggioramento per l'Area 14; la posizione in graduatoria è migliorata per le Aree 11a e 13, mentre è peggiorata per l'area 12, ed è sostanzialmente invariata per l'area 14; l'indicatore sui prodotti collocati nelle fasce di qualità superiori è migliorato nelle Aree 11a e 13, mentre peggiora nelle Aree 12 e 14.

Un'analisi più approfondita sulla distribuzione dei prodotti per fasce di qualità ed Aree, con una suddivisione dell'Area 14 in sub-GEV Scienze Sociali e Scienze Politiche permette di comprendere meglio le ragioni delle diverse performance delle Aree (e sub-aree).

Tabella 2. Valutazione dei prodotti della ricerca SPOL per Aree Scientifico Disciplinari

	N. Prodotti attesi	% Prodotti A	% Prodotti B	% Prodotti C	% Prodotti D	% Prodotti E	% Prodotti F	X
11a	10	20.00	40.00	10.00	30.00	0.00	0.00	1.08
11a Italia		16.1	42.43	29.22	10.21	1.78	0.26	
12	23	4.35	26.09	47.83	0.00	4.35	17.39	0.65
12 Italia		7.83	41.21	35.87	12.17	2.24	0.67	
13	9	22.22	11.11	55.56	11.11	0.00	0.00	0.76
13 Italia		24.59	22.95	17.89	19.55	12.74	2.29	
14	42	2.38	28.57	50.00	19.05	0.00	0.00	0.81
14 <i>Sociali</i>	22	0.00	22.73	59.09	18.18	0.00	0.00	0.74
14 <i>Politiche</i>	20	5.00	35.00	40.00	20.00	0.00	0.00	0.80
14 Italia		8.35	32.51	34.47	19.99	4.38	0.30	

Nelle Aree 11a e 13 ha pesato favorevolmente la percentuale di prodotti eccellenti (di tipo A), più elevata rispetto a quanto registrato nelle altre Aree, ed in linea con le rispettive medie nazionali; l'Area 11a ha anche una più elevata percentuale di prodotti di tipo B, il che spiega l'elevato valore dell'indice X (percentuale di prodotti A+B più elevata rispetto alla media nazionale); tuttavia nell'Area si registrano anche 3 prodotti di tipo D. L'Area 12 è penalizzata su 5 prodotti (uno di categoria E, 4 mancanti); per il resto, la maggior parte dei prodotti (11) è di tipo C; solo 6 sono di tipo B ed 1 di tipo A, con percentuali in queste classi di qualità più basse rispetto alla media nazionale. Nell'Area 13, a parte i due prodotti di tipo A, si registra la presenza di un solo prodotto di tipo B, che determina un effetto negativo sull'indice X; gli altri prodotti sono soprattutto di tipo C (5), ed uno di tipo D. Nell'Area 14, si è avuto un solo prodotto di tipo A (e più specificamente nel sub-GEV di Scienze Politiche), una discreta percentuale di prodotti di tipo B (5 e 7 prodotti rispettivamente per il sub-GEV di Scienze Sociali e quello di Scienze Politiche); la maggior parte dei prodotti sono stati classificati nella categoria C, ma risulta anche un non trascurabile numero di prodotti di tipo D (4 per ciascun sub-GEV).

Dall'analisi di questi dati emerge nel Dipartimento una percentuale di prodotti di tipo A relativamente bassa, soprattutto nelle Aree 12 e 14, e di tipo B, in particolare nelle Aree 12 e 13; l'Area 11a ottiene risultati migliori su queste tipologie di prodotti, come dimostra l'indice X; ma ha anche una percentuale relativamente più elevata di prodotti di tipo D. L'Area che presenta maggiori criticità è certamente l'Area 12, non solo in relazione all'indice X (bassa percentuale di prodotti A e B), ma anche e soprattutto a causa dell'elevato numero di prodotti penalizzati (non presentati, o di qualità insufficiente), peraltro in crescita rispetto alla VQR1.

L'esame dei dati IRIS (prodotti della ricerca inseriti nel database IRIS relativi agli anni 2012-18) ci permette di avere qualche indicazione su quanto ci si può attendere nel prossimo esercizio VQR se si mantengono i trend correnti (e gli attuali criteri di valutazione).

La Tabella 3 mostra che nel periodo 2012-18 la maggior parte dei prodotti del SPOL si concentra sulla tipologia del Contributo in Volume (circa il 50%) con una tendenza alla diminuzione dei contributi in volume in favore degli articoli su rivista. Considerando la media dei primi tre anni del periodo (2012-2014) e degli ultimi 3 (2016-2018) infatti, la percentuale dei contributi su riviste passa dal 31% al 40% mentre i saggi in volume dal 50% al 43%. Le monografie passano dal valore medio di 4,3% nel periodo iniziale al 6% nel periodo finale. La percentuale di altre pubblicazioni varia dal 9,3% al 17,8%.

Tabella 3. Prodotti SPOL inseriti in database IRIS per tipologia pubblicazione

Anno	Contributo su Rivista	Contributo in Volume	Monografia	Totale
2012	47	71	9	140
	33,6	50,7	6,4	
2013	30	67	7	123
	24,4	54,5	5,7	
2014	34	44	1	96
	35,4	45,8	1,0	
2015	52	53	4	130
	40,0	40,8	3,1	
2016	48	47	6	112
	42,9	42,0	5,4	
2017	49	35	7	105
	46,7	33,3	6,7	
2018	31	55	6	102
	30,4	53,9	5,9	
Totale	291	372	40	808

L'analisi dei dati relativi alla valutazione in VQR dei prodotti per tipologia (Tabella 4) sul totale dei dipartimenti italiani permette di rilevare che per tutte le Aree scientifico disciplinari in esame la tipologia di prodotto "Contributo in volume" ha una minore probabilità di essere classificata nelle due categorie superiori, A e B.

Tabella 4. Valutazione (media Italia) dei prodotti in VQR per Aree e tipologia di prodotto

Aree	Tipologia prodotti	Punteggio medio	% Prodotti A	% Prodotti B	% Prodotti C	% Prodotti D	% Prodotti E	% Prodotti F
11a	Monografia	0.62	20.5	44.27	25.43	8.42	1.03	0.34
	Contr. in volume	0.55	11.69	40.75	32.87	12.23	2.19	0.27
	Contr. in rivista	0.59	17.11	42.78	28.52	9.49	1.96	0.14
12	Monografia	0.57	9.99	47.78	30.59	9.45	1.43	0.76
	Contr. in volume	0.48	5.67	36.19	39.54	14.17	3.28	1.14
	Contr. in rivista	0.53	8.27	41.19	36.25	12.23	1.85	0.21
13	Monografia	0.2	1.22	8.03	22.18	43.81	18.1	6.67
	Contr. in volume	0.16	0.33	4.6	20.68	42.7	27.22	4.47
	Contr. in rivista	0.62	33.56	29.4	16.83	11.08	8.62	0.51
14	Monografia	0.48	8.77	33.56	35.21	18.08	3.84	0.55
	Contr. in volume	0.41	5.66	26.05	37.07	25.27	5.66	0.29
	Contr. in rivista	0.51	10.38	37.4	31.88	16.56	3.62	0.16

Ciò si può tradurre in una indicazione relativamente alla scelta della collocazione editoriale dei futuri prodotti della ricerca, o della tipologia di prodotto da inviare alla VQR (naturalmente, ciò vale nell'ipotesi che i criteri di valutazione rimangano invariati sotto questo aspetto): per articoli o brevi saggi sarebbe preferibile la destinazione su rivista scientifica piuttosto che su volumi collettanei. In realtà nel 2015 appare una inversione di tendenza nelle scelte degli afferenti SPOL, dato che il numero di articoli in rivista risulta superiore a quello dei contributi in volume. Se confermato negli anni successivi, questo dato, unitamente a quello relativo all'incremento nel 2015. Inoltre la quota crescente di articoli di fascia A sul totale degli articoli su rivista risulta costantemente crescente.

Tabella 5 Percentuale articoli su riviste di Classe A su totale articoli (2012-2018)

Anni	2014	2015	2016	2017	2018
Tot. Articoli su rivista	26	48	42	46	31
Tot. Articoli su rivista NON di fascia A	14	26	17	19	12
Tot. Articoli su rivista di fascia A	12	22	25	27	19
Perc. Articoli su rivista di fascia A	46,2%	45,8%	59,5%	58,7%	61,3%

Fonte: Rilevazione Ufficio Ricerca Scientifica febbraio 2019.

Da una rilevazione interna (indagine eseguita nel mese di Gennaio 2017) risulta che il 52% dei docenti e ricercatori del Dipartimento è certo di avere almeno una pubblicazione su rivista di Fascia A disponibile per l'eventuale presentazione alla prossima VQR. Il dato è incoraggiante, anche se auspicabilmente migliorabile, anche attraverso specifiche politiche di dipartimento.

Un ulteriore elemento di analisi utile per fornire indicazioni circa le politiche di dipartimento atte ad orientare le scelte di produzione scientifica al fine del miglioramento della qualità della valutazione della ricerca, è quello relativo alla lingua di pubblicazione del prodotto della ricerca. La Tabella 6 riporta il punteggio medio italiano assegnato alle pubblicazioni su rivista (ma il dato è simile per le altre tipologie di pubblicazione), scorporato per pubblicazioni in lingua inglese, italiana, o altra lingua.

Tabella 6. Valutazione (media Italia) degli articoli su rivista, per area e lingua di pubblicazione

	Lingua pubblicazione	Punteggio medio	% Prodotti A	% Prodotti B	% Prodotti C	% Prodotti D	% Prodotti E	% Prodotti F
area 11a	Inglese	0.65	24.32	43.38	23.4	7.08	1.71	0.11
	Italiano	0.55	11.97	40.96	32.8	11.7	2.39	0.18
	Altra lingua	0.62	13.33	54.07	25.93	6.67	0	0
area 12	Inglese	0.6	13.18	49.52	29.58	6.11	1.61	0
	Italiano	0.52	7.79	40.39	36.74	12.94	1.91	0.23
	Altra lingua	0.53	6.9	37.93	46.55	8.62	0	0
area 13	Inglese	0.67	37.59	32.64	15.32	9.66	4.39	0.4
	Italiano	0.16	0	2.03	29.95	22.46	44.15	1.4
	Altra lingua	0.31	6.67	26.67	6.67	33.33	26.67	0
area 14	Inglese	0.58	15.83	42.81	29.08	9.05	3.07	0.16
	Italiano	0.42	4.24	31.31	34.44	25.41	4.42	0.18
	Altra lingua	0.52	9.62	36.54	38.46	13.46	1.92	0.00

Per tutte le Aree di pertinenza del SPOL è evidente che la scelta della pubblicazione in lingua inglese viene premiata con punteggi medi superiori, e maggiore probabilità di collocazione nelle due classi superiori A e B. Secondariamente, nella maggior parte dei casi (tranne che per l'Area 12) anche la

pubblicazione in un'altra lingua straniera è premiata rispetto alla scelta della pubblicazione in lingua italiana. Nella VQR2 solo la metà degli afferenti al SPOL ha presentato almeno una pubblicazione in lingua inglese (nessuno in altra lingua straniera).

La quota delle pubblicazioni con un coautore internazionale mostra una tendenza al miglioramento attestandosi a valori percentuali superiori al 10%.

Tabella 7 Percentuale delle pubblicazioni con coautore internazionale (2012-2018)

Anni	2014	2015	2016	2017	2018
Pubb VQR con almeno un coautore straniero	5	13	12	17	12
Tot. Pubblicazioni conferibili VQR	96	130	112	105	102
Perc. Pubblicazioni con almeno un coautore straniero	5,2%	10,0%	10,7%	16,2%	11,8%

Fonte: Rilevazione Ufficio Ricerca Scientifica febbraio 2019

N.B. I dati precedenti al 2014 non sono presenti perché incompleti

Dall'indagine interna del Gennaio 2017 è risultato che più del 50% dei docenti e ricercatori afferenti al SPOL ritengono probabile avere una pubblicazione di Fascia A su rivista indicizzata su WoS/Scopus per la prossima VQR, e circa il 70% ritiene probabile avere una pubblicazione con un co-autore internazionale: pur con tutte le cautele del caso, è lecito aspettarsi un incremento della internazionalizzazione della produzione scientifica per il prossimo triennio.

2.8. Obiettivi pluriennali di ricerca

Considerato che l'Ateneo ha posto i seguenti obiettivi strategici nel Documento Strategico di Programmazione Integrata 2017-21 (aggiornamento 2019): *Sostenere la ricerca, in particolare quella fondamentale, per una maggiore competitività a livello nazionale ed internazionale, stimolando le sinergie dei gruppi di ricerca e valorizzando la multidisciplinarietà*; ed in particolare ha indicato come Obiettivi dei Dipartimenti: *Migliorare la qualità della ricerca per una maggiore competitività anche internazionale; ridurre il numero degli inattivi, nell'ottica del miglioramento continuo*, con i seguenti indicatori di Ateneo:

- % Docenti inattivi/totale docenti
- Miglioramento Risultati VQR, in particolare IRD2 e IRDF
- Incremento n° Prodotti/anno (compresi i neoreclutati)
- Incremento % Prodotti fascia A+B / totale prodotti
- Incremento Finanziamenti esterni
- Incremento % prodotti con coautori internazionali
- Incremento % prodotti dei neo_reclutati con coautori internazionali
- Incremento di progetti europei e internazionali finanziati

il Dipartimento propone i seguenti **obiettivi di ricerca** per il triennio 2017-19:

1. Consolidamento dei livelli di produttività scientifica
2. Miglioramento della qualità dei prodotti scientifici del Dipartimento
3. Incremento della partecipazione a progetti di ricerca su bandi competitivi nazionali ed internazionali
4. Incremento delle collaborazioni di ricerca internazionali

Gli indicatori di performance sono individuati come segue:

1. Il numero di prodotti della ricerca registrati su IRIS
2. La percentuale di prodotti della ricerca registrati su IRIS valutabile in VQR
3. Il numero delle pubblicazioni su riviste di Classe A e su riviste indicizzate WoS/Scopus
4. Il numero di docenti inseriti in progetti di ricerca nazionali ed internazionali
5. Il numero di pubblicazioni (articoli, capitoli di libro, monografie) scritte con coautori internazionali;

2.9. Azioni programmate

Azioni per Obiettivo R.1: Consolidamento dei livelli di produttività scientifica del Dipartimento	
Azione R.1.1. Rilevazione annuale della produzione scientifica registrata su IRIS e della percentuale valutabile in VQR .	Azione R.1.2. Incentivazione della produzione scientifica attraverso premialità nella distribuzione di risorse del Dipartimento.

Azione R.1.1. Rilevazione annuale della produzione scientifica registrata su IRIS e della percentuale valutabile in VQR permetterà l'individuazione di possibili criticità e l'adozione di strategie di miglioramento. L'azione sarà monitorata attraverso l'indicatore del numero medio di pubblicazioni per docente.

Azione R.1.2. Incentivazione della produzione scientifica attraverso premialità nella distribuzione di risorse del Dipartimento. Una quota (30%) dei fondi dipartimentali di ricerca sarà attribuita in forma fissa ai docenti attivi; un'altra quota (30%) degli stessi fondi sarà attribuita in forma variabile in base

Azioni per Obiettivo R.2	
Miglioramento della qualità dei prodotti scientifici del Dipartimento	
<p>Azione R.2.1. Rilevazione annuale della produzione scientifica registrata su IRIS .</p>	<p>Azione R.2.2. Incentivazione della produzione scientifica di eccellenza, con premialità nella distribuzione di risorse del Dipartimento.</p>

al numero dei prodotti presenti nel database IRIS (attuali criteri FIR).

Azione R.2.1. Per quanto riguarda l'obiettivo del miglioramento della qualità dei prodotti scientifici del Dipartimento la rilevazione annuale della produzione scientifica registrata su IRIS permetterà di individuare eventuali criticità. Questa azione sarà monitorata attraverso l'indicatore della % di riviste di fascia A sul totale pubblicazioni dei docenti.

Azione R.2.2. Incentivazione della produzione scientifica di eccellenza, con premialità nella distribuzione di risorse del Dipartimento. Una quota dei fondi di ricerca (30%) sarà riservata ai docenti che abbiano pubblicazioni di alto impatto scientifico, misurabili mediante: per gli articoli su rivista: collocazione della pubblicazione su riviste di fascia A ad alta rilevanza internazionale per le monografie e i capitoli in volumi collettanei: rilevanza internazionale della collocazione editoriale. L'azione sarà monitorata attraverso la % di articoli di fascia A sul totale degli articoli su rivista.

Azioni per Obiettivo R.3	
Incremento della partecipazione a progetti di ricerca su bandi nazionali ed internazionali	
<p>Azione R.3.1. Rilevazione annuale della partecipazione a bandi di ricerca regionali, nazionali ed internazionali, finanziati da bandi competitivi, da fonti amministrative.</p>	<p>Azione R.3.2. Incentivazione della partecipazione a progetti su bandi competitivi con premialità.</p>

Azione R.3.1. Rilevazione annuale della partecipazione a bandi di ricerca regionali, nazionali ed internazionali, per i progetti finanziati su bandi competitivi, da fonti amministrative. L'azione sarà monitorata attraverso il numero di progetti finanziati.

Azione R.3.2. Incentivazione della partecipazione a progetti su bandi competitivi con premialità. Una quota dei fondi di ricerca (10%) sarà attribuita ai docenti inseriti in progetti di ricerca competitivi, nazionali ed internazionali, che siano stati finanziati.

Azioni per Obiettivo R.4 Incremento delle collaborazioni di ricerca internazionali

Azione R.4.1. Rilevazione annuale della produzione scientifica con coautori internazionali registrata su IRIS

Azione R.4.3. Incentivazione collaborazioni internazionali.

Azione R.4.1. Rilevazione annuale della produzione scientifica con coautori internazionali registrata su IRIS. La rilevazione permetterà di rilevare criticità e potenzialità.

Azione R.4.3. Incentivazione delle collaborazioni internazionali. Attribuzione di un punteggio premiale nelle graduatorie interne per bandi visiting in entrata ai docenti che abbiano pubblicazioni con coautori internazionali o collaborazioni su progetti internazionali finanziati. L'azione verrà monitorata attraverso l'indicatore del numero di pubblicazioni con co-autori stranieri.

3. Programmazione nell'ambito della didattica istituzionale

3.1. Attività svolta ed esiti per il periodo 2013-16

Per quanto riguarda in particolare le finalità strategiche individuate per la didattica, ovvero migliorare la qualità dell'offerta didattica nei corsi offerti dal SPOL ed incrementare l'internazionalizzazione, si rileva in sintesi che la maggiore criticità rilevata è data dalla scarsa regolarità (con percentuali che vanno dal 33% al 36% dei laureati triennali in corso, e dal 35% al 50% dei laureati magistrali in corso); le percentuali di abbandono sono elevate, ma in generale sono comunque in linea con le medie nazionali o dell'area geografica di riferimento. È anche da rilevare il dato relativo alle immatricolazioni, con un decremento nel periodo 2011-2016 di circa il 7% nel caso di Scienze Politiche e di circa il 13% nel caso di Amministrazione e Organizzazione. Valori simili si ritrovano nei corsi di laurea magistrali: il corso di Scienza dell'Amministrazione ha diminuito i

propri immatricolati del 14%, mentre il corso di Relazioni Internazionali (se considerato in continuità con il corso di Governance e Sviluppo Locale) ha avuto un decremento di circa il 7% nel periodo 2011-2016. Il numero di immatricolazioni in Politiche, Società e Territorio è più ridotto, e l'andamento nel periodo è altalenante. In generale, sarebbe auspicabile un rafforzamento delle attività di comunicazione e orientamento per gli studenti delle scuole superiori, in modo da incrementare il numero delle iscrizioni ai corsi di laurea triennale, e, di conseguenza, della platea di interesse per le lauree magistrali.

5.1.1 CdS AO (L16)

Il numero di immatricolati al primo anno nel triennio 2013/14-2015/16 registra un decremento. Se consideriamo la media degli immatricolati il CdS nel 2016 presenta un dato inferiore alla media degli iscritti nei CdS della stessa classe sia a livello nazionale (- 10%) che rispetto all'area geografica di riferimento (- 18%).

Rispetto alla percentuale di abbandoni del CdS tra il I e il II anno (IC23) negli anni accademici considerati si rileva che, in considerazione del ridotto numero dei casi tale parametro risulta essere fortemente variabile. Pertanto prendendo come stima il valore medio del triennio, si registra che la percentuale di abbandoni del CdS, nonostante segua una tendenza all'aumento, nel 2016 risulta essere inferiore alla media nazionale (- 24%) e rispetto all'area geografica di riferimento (- 27%) La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (IC24), se si esclude il dato particolarmente negativo registrato nel 2015, risulta essere abbastanza stabile nel triennio ed è pari al 37% nel 2016. Tale valore risulta quindi in crescita rispetto agli anni precedenti, il dato appare inoltre leggermente superiore a quello riferito alla media nazionale (45%) e all'area geografica di riferimento (47%).

La proporzione di laureati entro la durata normale del corso (IC02) nel corso del triennio ha registrato un miglioramento, poiché tale indicatore è passato da un valore del 25% nel 2014 a 29% nel 2016. Il dato relativo a quest'ultimo anno colloca, da un lato, il CdS in una posizione migliore rispetto all'area geografica di riferimento (+ 5%), ma dall'altro lato risulta essere inferiore rispetto al valore medio nazionale (- 10%).

Per quanto riguarda gli indicatori di internazionalizzazione (IC10, IC11), i dati mostrano che la percentuale di CFU conseguita all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU complessivi (IC10) è in aumento costante negli anni e presenta valori doppi rispetto a quanto osservato a livello nazionale e nell'area geografica di appartenenza; tale miglioramento nel 2016 si registra anche tra i laureati in corso (IC11).

Per quanto riguarda il giudizio dei laureati nei confronti dell'esperienza universitaria i dati raccolti dal Consorzio AlmaLaurea mostrano indici di gradimento in linea con la media nazionale: il 90,3% dei laureati nel 2016 si dichiara soddisfatto (decisamente soddisfatto o più soddisfatto che insoddisfatto) dell'esperienza universitaria (92,4% a livello nazionale) e di questi il 44,3% decisamente soddisfatto (contro il 38 % a livello nazionale). Decisamente superiore alla media

nazionale è anche la percentuale di laureati che si riscriverebbe allo stesso corso di studio dello stesso Ateneo (72,1% contro 64,1%).

L'indagine AlmaLaurea 2016 sulla condizione occupazionale dei laureati mostra che ad un anno dalla laurea triennale il 58,7 è iscritto ad una laurea magistrale e il 27,9% lavora.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle competenze acquisite con la laurea nel lavoro svolto l'8,3% ritiene che la laurea abbia contribuito a migliorare la propria condizione lavorativa, ed il 65% ritiene che le competenze acquisite siano fondamentali per il lavoro svolto.

5.1.2 CdS Scienze Politiche (L36)

Il CdS ha un numero di immatricolati al primo anno nel triennio 2013/14-2015/16 in leggero calo, ma comunque superiore alla media degli iscritti nei CdS della stessa classe in Italia (+16% nel 2015/16) e nell'area geografica di riferimento (+61.2%). È il corso di laurea triennale con il numero maggiore di iscritti del SPOL.

Gli indicatori finalizzati al monitoraggio della regolarità nelle carriere al primo anno mostrano nel triennio (2013/14-2015/16) delle performance sempre in linea o superiori rispetto ai corsi di studio della stessa classe, sia livello nazionale che di area geografica (indicatori IC13-IC16 Scheda Indicatori di Monitoraggio per il Riesame 2017). Nel dettaglio, alla fine del primo anno la percentuale di CFU conseguiti dagli studenti rispetto a quelli attesi (indicatore IC13) è superiore alla media registrata nei CdS della stessa classe nell'area geografica di riferimento (+6% nel 2015/16). Inoltre, l'indicatore mostra risultati che mediamente sono in linea con il dato nazionale (+ 6% nel 2014/15, -2% nel 2015/16). Gli indicatori relativi alle progressioni di carriera mostrano che la percentuale di studenti che prosegue gli studi al II anno è superiore alla media degli altri corsi sia a livello nazionale (+1% nel 2015/16) sia a livello di area geografica (+4%). In media nel triennio 2013/14-2015/16 la percentuale di abbandoni del CdS tra il primo ed il secondo anno è del 25%; tra questi la percentuale di coloro che ha conseguito almeno 20 CFU è sempre superiore al dato medio nazionale e di area geografica (rispettivamente +2 % e +5% per il 2015/16).

Gli indicatori volti a monitorare la regolarità delle carriere in anni successivi al primo (IC01, IC02) mostrano però una perdita di efficienza. I dati evidenziano che a partire dal secondo anno si crea un ritardo che tende a cumularsi nel tempo, così da rendere difficile la chiusura in regola del percorso formativo. Nel dettaglio la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che ha conseguito almeno 40 CFU è sempre molto al di sotto della media nazionale (-23% nel 2015/16 contro il -14% del 2013/14) e della media dell'area geografica di appartenenza (-12% nel 2015/16). Critico è anche il dato sulla percentuale di laureati che conclude il percorso entro la durata legale del piano di studi (indicatore IC02), con una tendenza decrescente, da 39% del 2013/14 a 27% del 2015/16, inferiore rispetto sia alla media nazionale (-23% nel 2015/16) che di area geografica (-4%). La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni è in linea con il dato nazionale (40% nel 2015/16).

Per quanto riguarda gli indicatori di internazionalizzazione (IC11 e IC12) i dati mostrano che la percentuale di CFU conseguita all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU complessivi è in linea con la media nazionale e più alta della media dell'area geografica di appartenenza (+2% nel 2015/16) e che tra i laureati in regola la proporzione di coloro che consegue almeno 12 CFU all'estero è notevolmente superiore rispetto alla media nazionale (+11% nel 2015/16) e di area geografica (+13% nel 2015/16) e in crescita rispetto agli anni precedenti (+6% nel 2015/16).

Per quanto riguarda il giudizio dei laureati nei confronti dell'esperienza universitaria i dati raccolti dal Consorzio AlmaLaurea mostrano indici di gradimento in linea con la media nazionale: il 93,4% dei laureati nel 2016 si dichiara soddisfatto (decisamente soddisfatto o più soddisfatto che insoddisfatto) dell'esperienza universitaria (89,1% a livello nazionale) e di questi il 35% decisamente soddisfatto (contro il 37% a livello nazionale). Superiore alla media nazionale è anche la percentuale di laureati che si riscriverebbe allo stesso corso di studio dello stesso Ateneo (68,6% contro 64,3%).

L'indagine AlmaLaurea 2016 sulla condizione occupazionale dei laureati mostra che ad un anno dalla laurea il 60,9% (62,3% a livello nazionale) è impegnato in un corso di laurea magistrale, il 28,7% dei laureati (34% a livello nazionale) è impegnato in un'attività lavorativa e non lavora ma cerca un'occupazione il 32,2% dei laureati (contro il 23,9% a livello nazionale). Per quanto riguarda l'utilizzo delle competenze acquisite con la laurea nel lavoro svolto il 12,1% (13,3% a livello nazionale) degli intervistati risponde di utilizzarle in misura elevata e il 18,2% (21% a livello nazionale) ritiene che la formazione ricevuta all'università sia molto adeguata.

Il tasso di disoccupazione Istat ad un anno dalla laurea nel 2016 è del 36,7% (-2,6% rispetto al 2015 e -9,3% rispetto al 2014) contro il 25,6% a livello nazionale (-3,5% rispetto al 2016 e -5,5 rispetto al 2015).

5.1.3 CdS RI (LM52)

Il numero di immatricolati al primo anno nel triennio 2013/14-2015-16 ha conosciuto un andamento altalenante, con una flessione degli iscritti nel 2014 e una ripresa nel 2015. Il dato risulta inferiore alla media degli iscritti nei CdS della stessa classe a livello nazionale (-11% nel 2015/16), ma superiore rispetto all'area geografica di riferimento (+22%).

La percentuale di abbandoni del CdS tra il I e il II anno (IC23) è pari al 10% nel 2013, con un incremento del 6% nel 2015. Entrambi i dati risultano di poco superiori alla media nazionale (8% nel 2013 e 10% nel 2015), e in linea rispetto all'area geografica di riferimento (rispettivamente 12 e 13%). La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (IC24) è pari al 13% nel 2013, con una flessione nel 2015 (12%). Entrambi i dati risultano superiori alla media nazionale (11% nei due anni di riferimento), ma inferiore rispetto all'area geografica di riferimento (15% per entrambi gli anni).

La proporzione di laureati entro la durata normale del corso (IC02) è inferiore rispetto sia alla media nazionale sia a quella dell'area geografica di riferimento. In particolare nel 2013 il dato era pari al

35% (media nazionale 55% e area geografica di riferimento 46%); mentre nel 2015 era pari al 36% (media nazionale 56%; area geografica di riferimento 54%).

Per quanto riguarda gli indicatori di internazionalizzazione (IC10, IC11) i dati mostrano che la percentuale di CFU conseguita all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU complessivi (IC10) è in linea rispetto alla media nazionale e superiore rispetto alla media dell'area geografica di appartenenza; che tra i laureati in regola la proporzione di coloro che consegue almeno 12 CFU all'estero (IC11) è in linea rispetto alla media nazionale e superiore rispetto all'area geografica, ma in flessione rispetto agli anni precedenti.

Per quanto riguarda il giudizio dei laureati nei confronti dell'esperienza universitaria i dati raccolti dal Consorzio AlmaLaurea mostrano indici di gradimento in linea con la media nazionale: il 89,4% dei laureati nel 2016 si dichiara soddisfatto (decisamente soddisfatto o più soddisfatto che insoddisfatto) dell'esperienza universitaria (88,6% a livello nazionale) e di questi il 44,7% decisamente soddisfatto (contro il 42,8% a livello nazionale). Superiore alla media nazionale è anche la percentuale di laureati che si riscriverebbe allo stesso corso di studio dello stesso Ateneo (72,3% contro 67,4%).

L'indagine AlmaLaurea 2016 sulla condizione occupazionale dei laureati mostra che ad un anno dalla laurea il 27,9% lavora (il 45,9% a livello nazionale); il 65,1% non lavora ma cerca (40,2% a livello nazionale).

Per quanto riguarda l'utilizzo delle competenze acquisite con la laurea nel lavoro svolto l'8,3% (12,1% a livello nazionale) degli intervistati risponde di considerarle fondamentali per lo svolgimento dell'attività lavorativa; il 33,3% le considera utili per lo svolgimento dell'attività lavorativa (il 36,6% a livello nazionale).

5.1.4 CdS PST (LM62)

Il numero di immatricolati al primo anno nel triennio 2013/14-2015/16, riguardanti le coorti 2013-14-15, ha conosciuto un andamento altalenante, con un forte incremento degli iscritti nel 2014 e una contrazione nel 2015. Il dato risulta sempre inferiore alla media degli iscritti nei CdS della stessa classe sia a livello nazionale (-55% per l'ultima coorte - 2015) sia a livello di area geografica, sebbene in quest'ultimo caso quasi pareggiato nel 2014 (appena -7% per la coorte 2014).

La percentuale di abbandoni del CdS tra il I e il II anno (IC23) superiore al 20% per le coorti 2014 e 2014, si riduce fortemente nel 2015 (7,1%). La comparazione a livello geografico mostra un deciso miglioramento. Per le coorti 2013 e 2014 il dato era superiore sia a livello di stessa area geografica sia a livello nazionale; l'opposto nel 2015. La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (IC24) è risultata alta nel 2013 (23,8%) e nel 2015 (28,6%), nulla nel 2014. Nel confronto geografico il dato per le coorti 2013 e 2015 è risultato superiore alle medie nazionali e di stessa area geografica.

La proporzione di laureati entro la durata normale del corso (IC02) è leggermente inferiore alla media nazionale, ma in linea con quella dell'area geografica di riferimento. Per tutte e tre le coorti il valore dell'indicatore è di poco superiore al 50%.

Per quanto riguarda gli indicatori di internazionalizzazione (IC10, IC11) i dati mostrano che la percentuale di CFU conseguita all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU complessivi (IC10) è superiore rispetto alla media nazionale e decisamente superiore rispetto alla media dell'area geografica di appartenenza, anche se nella coorte 2014 il valore è nullo. Discorso analogo per la quota di laureati in regola che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero (IC11), anche se il valore nullo dell'indicatore attiene alla coorte 2015.

Per quanto riguarda il giudizio dei laureati nei confronti dell'esperienza universitaria i dati raccolti dal Consorzio AlmaLaurea indicano che il 70,0% dei laureati nel 2016 si dichiara soddisfatto (decisamente soddisfatto o più soddisfatto che insoddisfatto) dell'esperienza universitaria (poco oltre il 90% a livello nazionale). Solo la metà dei laureati giudica adeguate o decisamente adeguate le strutture (rispetto a circa l'80% a livello nazionale).

L'indagine AlmaLaurea 2016 sulla condizione occupazionale dei laureati mostra che ad un anno dalla laurea l'85,7% lavora vs il 50,3% a livello nazionale, buona parte proseguendo nell'attività lavorativa intrapresa prima della iscrizione alla laurea magistrale o durante.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle competenze acquisite con la laurea nel lavoro svolto il 33,3% le considera utili per lo svolgimento dell'attività lavorativa (il 43,0% a livello nazionale), ma i restanti due terzi svolgono mansioni per le quali non è richiesta la laurea di secondo livello.

5.1.5 CdS SA (LM63)

L'analisi delle annualità in oggetto conferma un progressivo calo del numero di immatricolati al CdS nel triennio 2014-2016 (a) (iC00a, iC00b). Questo calo è particolarmente evidente nell'anno accademico 2016 (c) ed è in linea con il trend negativo delle iscrizioni che si registra tanto nell'area geografica di riferimento sia a livello nazionale (b). Non si hanno elementi dunque per imputare tale diminuzione al calo demografico o a un generale calo dell'attrattività del corso di laurea.

Gli indicatori concernenti la regolarità nelle carriere al primo anno mettono in luce un'importante criticità, evidenziando performance in declino nel corso del triennio (iC01) e che si pongono sotto i valori medi dei corsi di studio della stessa classe di laurea nel panorama nazionale (iC02). Occorre specificare che – come si evince dai dati di Almalaurea – sui laureati, gli studenti iscritti al Corso di laurea hanno uno status socio-economico inferiore rispetto alla media nazionale e un maggiore probabilità di provenire da una scolarità tecnica e professionale.

Si osserva però un leggero miglioramento delle performance degli studenti rispetto agli anni precedenti (iC013-iC016). Nel 2016 prosegue gli studi tra il primo e il secondo anno circa il 93,8% degli studenti (iC014), tra questi la percentuale di coloro che ha conseguito almeno 20 CFU è

leggermente superiore al dato medio nazionale e di area geografica (iC015), mentre la percentuale di coloro che ha conseguito più di 40 CFU risulta per il 2016 inferiore rispetto al dato nazionale ma in netta crescita rispetto all'anno 2015.

Seppure il dato relativo alla percentuale di laureati regolari (iC017) resti comunque inferiore alle medie dell'area geografica e alle medie nazionali (b), il corso al suo interno migliora rispetto al 2015, passando dal 57,9% dei laureati regolari al 67,3% nel 2016.

Per quanto riguarda la qualità della ricerca dei docenti del CdS (iC09), il quale è calcolato sulla media dei risultati dell'ultima VQR, essendo il valore soglia di riferimento superiore a 0,8 può essere considerato più che positivo.

In termini di mobilità e internazionalizzazione degli studenti (iC10-iC12), si osserva un trend positivo, con dati leggermente superiori rispetto alla media di area geografica e nazionale (b).

Nel 2016 il 93,2% dei laureandi risulta complessivamente soddisfatto del percorso di studi, confermando l'impegno assunto negli ultimi anni da parte del CdLM a recuperare efficienza ed efficacia complessiva nella gestione e organizzazione del CDS. Migliora nettamente la percentuale di laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo, passando dal 43,9% del 2016 al 62,2% del 2017, mostrando dati di gran lunga superiori rispetto alle medie dell'area geografica e nazionale di riferimento (b).

3.2. Obiettivi pluriennali in ambito didattico

Considerato l'Obiettivo strategico di Ateneo per la didattica di *migliorare la qualità dell'offerta didattica e dell'alta formazione nella dimensione nazionale ed internazionale, favorendo l'interdisciplinarietà, in relazione alle necessità culturali e professionali degli studenti e alle esigenze del territorio, anche attraverso la promozione delle pari opportunità, dell'inclusione e dell'integrazione*; e gli Obiettivi assegnati ai Dipartimenti, di *garantire la qualità dei percorsi formativi assicurando una definizione efficace ed efficiente dei corsi di studio, nella dimensione nazionale ed internazionale, nell'ottica del miglioramento continuo, con i seguenti Indicatori di Ateneo*:

- valutazione della didattica studenti frequentanti
- % dei CdS che hanno dato attuazione ai "Piani di rientro";
- n. accordi Erasmus e Globus per corso di studio
- n. studenti regolari in mobilità Erasmus in uscita e studenti in ingresso
- proporzione CFU conseguiti all'estero da parte degli studenti per attività di studio o tirocinio curriculare rispetto al totale dei CFU previsti nell'anno solare (programmazione triennale MIUR)

Gli obiettivi individuati dal SPOL in ambito didattico per il triennio 2017-2019 sono i seguenti:

Obiettivo D.1. Miglioramento della qualità della didattica

Obiettivo D.2. Incremento dell'Internazionalizzazione della didattica

3.3. Azioni programmate

Obiettivo D.1. Miglioramento della qualità della didattica	
Azione D.1.1. Implementazione delle procedure di coordinamento tra i corsi di Laurea	Azione D.1.2. Incremento/Consolidamento degli accordi Erasmus e Globus

Azione D.1.1. Implementazione delle procedure di coordinamento tra i corsi di Laurea al fine di migliorare l'allocazione delle risorse docenti e la definizione dell'offerta formativa. L'azione verrà monitorata attraverso gli indicatori di qualità dei corsi di Laurea.

Azione D.2.1. Incremento/Consolidamento accordi Erasmus e Globus

4. Programmazione nell'ambito della terza missione

4.1. Risultati conseguiti

La scheda SUA-RD 2014 non conteneva l'indicazione di specifici obiettivi di miglioramento della qualità delle attività di terza missione, né, di conseguenza, l'individuazione di specifici indicatori. La CAV stabilisce quindi di prendere come obiettivo di riferimento il consolidamento delle attività di terza missione, e come indicatore la varietà delle attività svolte. L'elenco delle attività di terza missione svolte dal SPOL comprende:

Didattica conto terzi. Il SPOL promuove e gestisce la *Summer School di Sviluppo Locale Sebastiano Brusco* che si svolge con cadenza annuale a Seneghe (OR) ed è organizzata congiuntamente con altre Università e Centri di ricerca regionali e nazionali (Università di Torino, Piacenza, Calabria). La Scuola

coinvolge non solo accademici e studenti, ma anche operatori territoriali di sviluppo (Camere di Commercio, Gal, Distretti, Agenzie di Sviluppo), Regione ed enti strumentali, Province, Comuni, pubblici amministratori, aziende, esponenti delle comunità locali. L'attività formativa, con cadenza annuale, consiste in 3 giornate di corsi, incontri, seminari e laboratori, che hanno come focus la progettazione strategica ed integrata delle politiche legate al territorio.

Il SPOL promuove e gestisce l'Aula Confucio, istituita in seguito a Convenzione tra l'Università di Cagliari e lo Hanban (il National Office for Teaching Chinese as a Foreign Language, un'istituzione no-profit affiliata al ministero dell'Educazione) di Pechino, con la finalità di promuovere la diffusione della lingua e della cultura cinese nel nostro territorio, attraverso l'organizzazione di corsi di lingua cinese (di ogni livello) e iniziative relative alla cultura cinese aperte a scuole e comunità.

E' inoltre associato a SPOL il CIRI (Centro Interuniversitario Per La Ricerca Didattica) che sviluppa progetti con le scuole per la formazione degli insegnanti in servizio e progetti relativi all'orientamento e alla valutazione scolastica e universitaria. Il suo obiettivo precipuo è di incentivare la collaborazione scuola-università e di favorire l'integrazione del sistema formativo nel suo complesso. Promuove attività di ricerca con le scuole, con le associazioni della docenza, con gli enti pubblici e con altri enti di ricerca a livello nazionale ed internazionale.

Ricerca Commissionata. Convenzioni con Amministrazioni Pubbliche (Regione Autonoma Sardegna - Ass. Lavoro; Agenzia TGRI; Agenzia Laore; Unione Province Sarde; Comune di Gavoi; Comune di Villasor) per progetti di studio e ricerca commissionata.

Finanziamento da parte di soggetti privati: Fondazione BdS; Convenzione Fondaz. Scienze Religiose Giovanni XXIII; Enel Foundation.

Formazione Continua. Il SPOL, attraverso i Centri Interdipartimentali ed Interateneo ad esso associati, ha svolto corsi professionali e di aggiornamento per operatori in organizzazioni territoriali e centri servizi lavoro (CSRI) e Corsi aggiornamento per docenti di scuola superiore (CIRD).

Inoltre dal 2018 SPOL collabora alla organizzazione di Valore PA, corsi di formazione rivolti ai dipendenti della pubblica amministrazione iscritti alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e alla Gestione Assistenza Magistrale.

Sono state inoltre organizzate diversi progetti di Altrnanza scuola-lavoro il Laboratorio di ricerca sociale "Sono sardo? Autonomia regionale e identità"; (Licei, Istituti Tecnici e Professionali - Classi IV e V anno - Città) e il progetto "Lavorare in Cineteca" (Licei, Istituti Tecnici e Professionali - Classi IV e V anno - Città).

Numerose le attività nell'ambito del Public engagement, in particolare l'organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca (es. eventi di interazione tra ricercatori e pubblici, dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line) sui temi di competenza dei ricercatori del dipartimento. Si segnalano le attività del GramsciLab, centro di ricerca del SPOL in collaborazione con altri Dipartimenti delle Università di Cagliari e Sassari. Il GramsciLab, lavora in sinergia con le associazioni e gli istituti gramsciani in Sardegna, e con istituzioni scientifiche nazionali e all'estero (International Gramsci Society, Fondazione dell'Istituto Gramsci di Roma) con l'obiettivo

di disseminare sul territorio i risultati degli studi scientifici (sviluppati anche a livello internazionale, in particolare in diverse aree dei continenti africano e asiatico), e di stimolare ed arricchire il dibattito sui nuovi fenomeni sociopolitici su scala globale.

Tra le attività di *Public Engagement* si segnala, inoltre, la collaborazione con il Centro di Studi Africani in Sardegna nell'organizzazione della Giornata dell'Africa. La GdA giunta alla sua 14esima edizione è un evento organizzato con cadenza annuale, solitamente nel mese di maggio (in occasione dell'anniversario della fondazione dell'Organizzazione dell'Unità Africana), nell'ambito del quale si discutono tematiche di attualità del continente africano. Tra le altre iniziative, inoltre, si ricorda il ciclo di seminari *Momenti culturali d'Africa* organizzato in collaborazione con il Centro di Studi Africani in Sardegna, su sollecitazione del Tribunale per i minorenni, per offrire un momento di riflessione sulle realtà d'origine dei migranti (in particolare dei minori non accompagnati) presenti sul territorio sardo.

I ricercatori Spol operano anche nel campo della collaborazione alla progettazione urbana e territoriale e nel campo della elaborazione delle policies.

Nell'ambito del progetto FOSTER in MED, finanziato attraverso il Programma internazionale ENPI CBC MED, il gruppo di ricerca del SPOL ha collaborato con la Regione Sardegna (coordinatore delle attività di redazione dei Policy Papers) per la formulazione di un programma di policymaking, predisponendo le linee guida sulle politiche di incentivazione alla diffusione del fotovoltaico integrato nell'ambiente urbano per le amministrazioni locali dei Paesi coinvolti nel progetto (Spagna, Italia, Tunisia, Egitto, Libano e Giordania).

Ricercatori di SPOL operano anche a livello di istituzioni europee ad esempio come membri del Pool of European Youth Researchers (PEYR) con compiti di supporto di ricerca alle attività della Youth Partnership tra la Commissione Europea e del Consiglio D'Europa in materia di politiche sui giovani (ottobre 2014-dicembre 2016 e 2019-2021).

4.2. Obiettivi per l'attività di terza missione

Considerato l'Obiettivo strategico di Ateneo relativamente alla Terza Missione di *sostenere la ricerca applicata o industriale, valorizzando il ruolo dell'Ateneo nel territorio attraverso il trasferimento tecnologico, lo sviluppo del rapporto con le imprese e con le istituzioni, la diffusione dei risultati della ricerca e del suo patrimonio culturale a beneficio della collettività, e gli Obiettivi assegnati ai Dipartimenti di Migliorare la capacità di diffusione dei risultati della ricerca, del trasferimento tecnologico e del patrimonio culturale dell'ateneo a beneficio della collettività, nell'ottica del miglioramento continuo*, con i seguenti Indicatori di Ateneo

- n. Progetti in partenariato con le imprese finanziati
- n. Eventi di *public engagement* organizzati, Workshop, Convegni

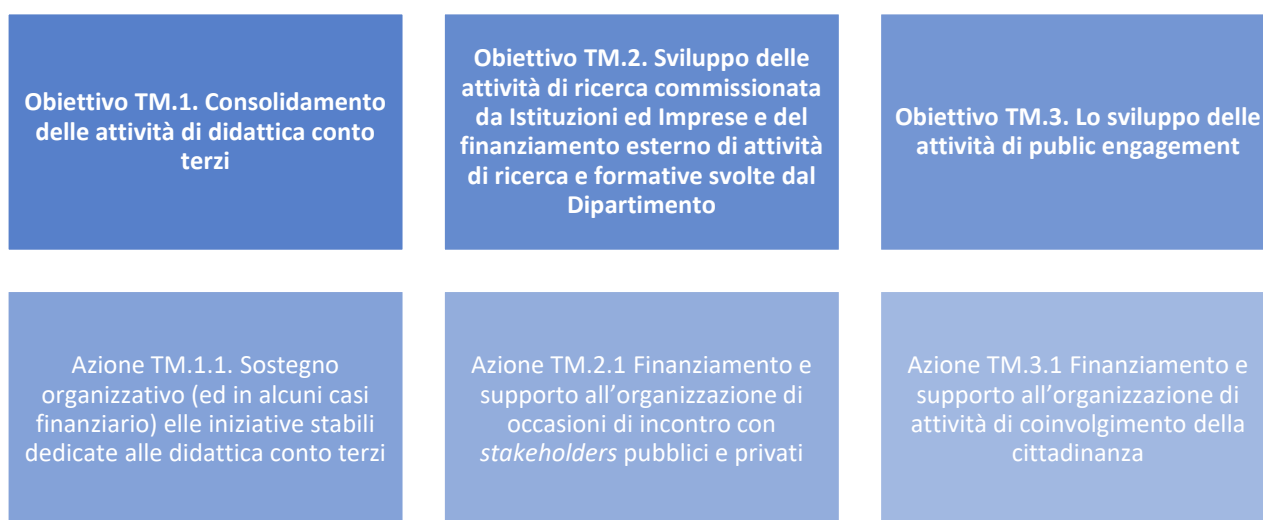
Gli obiettivi individuati dal SPOL per le attività di terza missione per il triennio 2017-2019 sono i seguenti:

Obiettivo TM.1. Il consolidamento delle attività di didattica conto terzi

Obiettivo TM.2. Lo sviluppo delle attività di ricerca commissionata da Istituzioni ed Imprese e del finanziamento esterno di attività di ricerca e formative svolte dal Dipartimento

Obiettivo TM.3. Lo sviluppo delle attività di *public engagement*

4.3. Azioni programmate con riferimento agli obiettivi di terza missione



Azione TM.1.1. Sostegno organizzativo (ed in alcuni casi finanziario) alle iniziative stabili dedicate alle attività di Terza Missione quali la Scuola Sviluppo Locale, l'Aula Confucio, il CIRI, Valore PA.

Azione TM.2.1 Finanziamento e supporto all'organizzazione di occasioni di incontro con *stakeholders* pubblici e privati (p.es. convegni, dibattiti, tavole rotonde) che pubblicizzino le competenze di SPOL nei diversi ambiti di ricerca applicata, al fine di incrementare le possibilità di accordi e convenzioni con Enti ed imprese. L'azione verrà monitorata attraverso la rilevazione del numero di accordi.

Azione TM.3.1 Finanziamento e supporto all'organizzazione di attività di coinvolgimento della cittadinanza (convegni, dibattiti, tavole rotonde) su temi di interesse del Dipartimento. L'azione verrà monitorata attraverso il numero di eventi organizzati.

In relazione alle attività di terza missione è in fase di progettazione, in collaborazione con l'Ufficio Ricerca e Territorio dell'Ateneo e il PQA, e seguendo le Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale per la Terza Missione elaborata dall'ANVUR, un monitoraggio strutturato e continuo.

5. Politiche per l'assicurazione della qualità

Considerato l'Obiettivo strategico di Ateneo relativamente alla assicurazione della qualità, organizzazione e comunicazione, di *migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi attraverso un percorso di semplificazione e riorganizzazione che renda l'operato dell'ateneo sempre più trasparente e accessibile alla comunità universitaria e alla collettività, e gli Obiettivi assegnati ai Dipartimenti di dotarsi di un sistema di qualità nell'ottica del miglioramento continuo*, con i seguenti Indicatori di Ateneo:

☒ SUA-RD

Gli obiettivi individuati dal SPOL per l'assicurazione della qualità per il triennio 2017-2019 sono i seguenti:

Obiettivo 7.1. Individuazione e codifica dei processi gestionali

Obiettivo 7.2. Miglioramento della comunicazione esterna

6. Azioni programmate con riferimento agli obiettivi di assicurazione della qualità

Obiettivo AQ.1. Individuazione e codifica dei processi gestionali

- **Azione AQ.1.1.** Mappatura della distribuzione incarichi e ruoli del personale docente ed amministrativo nei processi gestiti dal dipartimento

Obiettivo AQ.2. Miglioramento della comunicazione esterna

- **Azione AQ.2.1.** Monitoraggio ed aggiornamento del sito web

Azione AQ.1.1. Mappatura della distribuzione incarichi e ruoli del personale docente ed amministrativo nei processi gestiti dal dipartimento

Azione AQ.2.1. Monitoraggio ed aggiornamento del sito web

6.1. Monitoraggio delle politiche per l'assicurazione della qualità

Con l'istituzione della CAV-RD il SPOL si è dotato di un organo di monitoraggio delle attività di ricerca e terza missione, didattica, e politiche di assicurazione della qualità. La CAV-RD produrrà un report annuale del monitoraggio delle azioni previste nel Piano.

Finalità strategica: Ricerca						
Obiettivo	Azione		Responsabile politico	Responsabile operativo	Indicatore	
	Descrizione	Calendarizzazione			Valore iniziale (2016)	Valore finale (2019)
Obiettivo R1	Azione R1.1 Rilevazione annuale della produzione scientifica (numero medio pubblicazioni per docente)	annuale	CoDip	CAV-Dip., DirRicTer	2,4	2,4
Consolidamento dei livelli di produttività scientifica	Azione R1.2 Incentivazione della produzione scientifica (numero pubblicazioni) con premialità	Data distribuzione fondi di ricerca, annuale	CoDip	Commissione DISSI per la distribuzione risorse, Segr.Dip	2,4	2,4
Obiettivo R2	Azione R2.1 Rilevazione annuale della produzione scientifica d'eccellenza (% prodotti in riviste di fascia A)	annuale	CoDip	CAV-Dip., DirRicTer	59,50%	>60%
Miglioramento della qualità dei prodotti scientifici del Dipartimento	Incentivazione della produzione scientifica di eccellenza, con con premialità specifiche (% riviste fascia A)	Data distribuzione fondi di ricerca, annuale	CoDip	Commissione DISSI per la distribuzione risorse, Segr.Dip.	59,50%	>60%
Obiettivo R3	Azione R3.1 Messa a punto della rilevazione della partecipazione a bandi di ricerca	Data distribuzione fondi di ricerca, annuale	CoDip	CAV-Dip., UNICA	n.r.	r.
Incremento della partecipazione a progetti di ricerca su bandi nazionali ed internazionali	Azione R3.2 Incentivazione della partecipazione con premialità specifiche	Data distribuzione fondi di ricerca, annuale	CoDip	Commissione DISSI per la distribuzione risorse, Segr.Dip.	n.r.	r.
Obiettivo R4	Azione R4.1 Rilevazione annuale della produzione scientifica con coautori internazionali su IRIS (% su totale pubblicazioni)	annuale	CoDip	CAV-Dip., DirRicTer	10,70%	12%
Incremento delle collaborazioni di ricerca internazionali	Azione R4.2 Rilevazione annuale da fonti amministrative ed indagini ad hoc degli scambi internazionali	30 Settembre, annuale	CoDip	CAV-Dip., DirRicTer	n.r.	r.
	Azione R4.3 Attribuzione di un punteggio premiale nelle graduatorie interne per bandi visiting (efficacia dell'azione misurata attraverso l'incremento della quota di pubblicazioni con autori internazionali)	Data uscita bandi visiting, annuale	CoDip	Commissione DISSI per la distribuzione risorse, Segr.Dip.	10,7	12%

Finalità Strategica Didattica						
Obiettivo	Azione		Responsabile politico	Responsabile operativo	Indicatore	
	Descrizione	Calendarizzazione			Valore iniziale (2016)	Valore finale (2019)
Obiettivo D.1	Azione D.1.1 Monitoraggio della valutazione della qualità didattica nei Corsi di Studio	annuale	CoCdS, CoDip	Coordinatori CDS, CAV-CDS, CODID, CAV-Dip.	IC*, IS, Almalaurea 2016-17	IC*, IS, Almalaurea 2017-18
Miglioramento della qualità didattica	Azione D.1.2 Monitoraggio del coinvolgimento di studenti e laureandi in progetti di ricerca e attività di Terza Missione	annuale	CoDip	CODID, COTerza, CAV-Dip.	n.r.	n. iniziative
Obiettivo D.2	Azione D.2.1 Incremento o consolidamento accordi Erasmus e Globus	annuale	CoCdS, CoDip	Coordinatori CDS, CAV-CDS, CODID, CoInt, CAV-Dip.	n.r.	n. iniziative
Incremento della internazionalizzazione della didattica						

Finalità Strategica Terza Missione						
Obiettivo	Azione		Responsabile politico	Responsabile operativo	Indicatore	
	Descrizione	Calendarizzazione			Valore iniziale (2016)	Valore finale (2019)
Obiettivo TM.1	Azione TM1.1 Patrocini Sostegno finanziario ed organizzativo alle iniziative di attività di didattica conto terzi esistenti) es. Scuola Sviluppo Locale, Aula Confucio, CIRD.	Data organizzazione attività, annuale	CoDip, Responsabili scientifici Scuole	Segr.Dip.	3	3
Consolidamento delle attività di didattica conto terzi						
Obiettivo TM.2	Azione TM2.1 Finanziamento e supporto all'organizzazione di occasioni di incontro con stakeholders pubblici e privati	Data distribuzione fondi di ricerca, annuale	CoDip	COTerza, Commissione DISSI per la distribuzione risorse, Segr.Dip.	n.r.	n. attività
Sviluppo delle attività di ricerca commissionata da Istituzioni ed Imprese e del finanziamento esterno di attività di ricerca e formative svolte dal Dipartimento						
Obiettivo TM.3	Azione TM3.1 Finanziamento e supporto all'organizzazione di attività di coinvolgimento della cittadinanza (convegni, dibattiti, tavole rotonde) su temi di interesse del Dipartimento	Data distribuzione fondi di ricerca, annuale	CoDip	COTerza, Commissione DISSI per la distribuzione risorse, Segr.Dip.	n.r.	n. attività
Sviluppo delle attività di Public Engagement						

Finalità Strategica Assicurazione Qualità						
Obiettivo	Azione		Responsabile politico	Responsabile operativo	Indicatore	
	Descrizione	Calendarizzazione			Valore iniziale (2016)	Valore finale (2019)
Obiettivo AQ.1	Azione AQ.1.1 Mappatura della distribuzione incarichi e ruoli del personale docente e amministrativo nei processi gestiti dal dipartimento	30 settembre, annuale	CoDip	Dir.Dip., Segr.Dip.	n.r.	r.
Individuazione e codifica dei processi gestionali						
Obiettivo AQ.2	Azione AQ.2.1 Monitoraggio ed aggiornamento del sito web	30 settembre, annuale	CoDip	Dir.Dip., Segr.Dip.	n.r.	r.
Miglioramento della comunicazione esterna						